Rapporto al messaggio 3112

Della Commissione della legislazione sul messaggio 3 dicembre 1986
concernente alcune modificazioni della legge 23 febbraio 1954
sull'esercizio del diritto di voto, sulle votazioni e sulle elezioni (voto per
corrispondenza limitato)

Con messaggio del 3 dicembre scorso il Consiglio di Stato propone una modificazione della legge 23 febbraio 1954 sull' esercizio del diritto di voto, proponendo di introdurre anche nelle votazioni cantonali e comunali, limitatamente ad alcune categorie di persone, il voto per corrispondenza.

1. E' da ricordare, quale premessa, che il nostro Gran Consiglio, adottando la nuova legge sociopsichiatrica, ha deciso di dare la possibilità di esercitare il diritto di voto agli ospiti in un ospedale, in un carcere, in un ricovero o istituto analogo o in una UTR., prevedendo ne contempo l' obbligo per i Comuni di istituire in detti istituti un ufficio elettorale (BU, 1985, p. 17). Dopo il voto sulla nuova legge sociopsichiatrica, il CdS aveva chiesto un rinvio dell' entrata in vigore delle sopraindicate disposizioni, e il Parlamento ne aveva fissata la data al più tardi fino al 30 giugno 1986.

E' inoltre da ricordare come, per le elezioni e le votazioni federali, da tempo è stato introdotto il voto per corrispondenza (legge federale sui diritti politici del 17 dicembre 1976): tale legge è molto liberale nella facilitazione del voto, permettendo di votare per corrispondenza a tutti i cittadini impediti di recarsi al seggio o per malattia, o per altro serio impedimento o per semplice assenza dal domicilio abituale. Tale facilitazione vale anche per le elezioni politiche federali (elezione del Consiglio nazionale, non però per l' elezione dei deputati al Consiglio degli Stati) ed è estesa a tutti i militari e alle persone che prestano servizio nella protezione civile "anche in materia cantonale e comunale". (art. 9 LF citata).

2. Numerosi sono stati gli inviti, rivolti da membri del Gran Consiglio, affinché fossero estese anche alle votazioni cantonali le facilitazioni valevoli in campo federale: il messaggio li elenca praticamente e non è necessario qui ripeterci.

Opportuno è invece ricordare che queste iniziative sono state promosse nell' intento di combattere, almeno in parte, il fenomeno grave dell' assenteismo politico, certo dovuto anche ad altri motivi. Se la proposta di introdurre il voto per corrispondenza in materia cantonale anche nel nostro Cantone (mentre gran parte dei Cantoni svizzeri hanno già esteso queste ed altre facilitazioni di voto ai loro cittadini) deriva dalla necessità di rendere attuabile una decisione del nostro Parlamento per quanto riguarda gli ospiti di istituti, impediti di recarsi ai seggi, è tuttavia da sottolineare come risponda anche a molte sollecitazioni che trovano un ulteriore fondamento nell' opportunità, pure ripetutamente richiamata, di unificare per quanto possibile le modalità di voto, particolarmente complicate e scoraggianti nel nostro Cantone.

3. Il messaggio del CdS sottolinea in modo particolare la difficoltà di attuare, nel modo previsto dal Gran Consiglio, l' esercizio del diritto di voto negli istituti ospedalieri e nelle case per anziani: l' organizzazione di seggi elettorali (con relative cabine?) in tutti gli ospedali e case di ricovero e istituti analoghi, indipendentemente dal numero degli ospiti ricoverati aventi diritto di voto, pur essendo attribuita ai comuni-sede, ad un più esteso esame è apparsa troppo complicata; inoltre occorrerebbe ancora risolvere almeno il problema degli ospedalizzati impediti di lasciare il letto, cui si dovrebbe dare la possibilità di votare non al seggio speciale, ma mediante un' urna itinerante.

Esaminate le diverse modalità, sentite anche le amministrazioni direttamente interessate, il CdS ritiene che il problema potrebbe essere meglio risolto, facendo capo al voto per corrispondenza: del resto in questo senso si era già espresso, sia pure a titolo esemplificativo, il rapporto della Commissione della legislazione in data 9 novembre 1984, richiamando il fondamentale diritto che

doveva essere riconosciuto anche ai cittadini ospiti di istituti.

Quale ulteriore argomento, a favore dell'adozione del voto per corrispondenza in questi casi, è da ricordare che la modificazione introdotta con la legge sociopsichiatrica (cioè il voto presso seggi negli istituti) è limitata alle votazioni cantonali a circondario unico e non sarebbe applicabile (per l'ovvia difficoltà nella distribuzione del materiale elettorale) per le elezioni comunali, per cui si introdurrebbe una ulteriore differenziazione nelle nostre modalità di voto.

4. Il CdS non nasconde nel suo messaggio le obiezioni che possono essere opposte all'innovazione, obiezioni che la Commissione ha attentamente esaminato.

La prima riguarda il pericolo che corre, in questi casi, la segretezza del voto, essendo il materiale elettorale inviato precedentemente all'avente diritto e non invece consegnato solo al momento del voto. Ma è stato osservato, a giustamente ridimensionare l'inconveniente, che per molti dei ricoverati già si fa capo attualmente, a causa della loro infermità, al voto con accompagnamento, e quindi per molti casi (cioè gli impediti per malattia o anzianità che si recano alle urne a compiere il loro dovere civico) in pratica si tratta solo di evitare loro uno spostamento spesso difficoltoso, più che pregiudicare la segretezza del loro voto, per esprimere il quale già dovevano essere aiutati.

Altra obiezione riguarda la situazione dei cittadini, impediti a recarsi alle urne ma rimasti al loro domicilio, e non invece ricoverati in istituto ospedaliero o per anziani: certamente può sorgere, al proposito qualche critica circa una pretesa disparità di trattamento, ma è da considerare che di regola gli impediti a domicilio non si trovano in condizioni così precarie come quelli, appunto per questo motivo, ospedalizzati o ricoverati; malati e anziani, ricoverati a casa loro, solitamente possono, pur con qualche difficoltà, recarsi personalmente alle urne, se lo desiderano. Proprio per tener conto di questa obiezione, la Commissione (come si vedrà più oltre) ha meglio delimitato i beneficiari della possibilità del voto per corrispondenza, limitandolo a quegli ospiti di istituto che sono impediti di recarsi alle urne.

5. Accolto il principio di estendere il voto per corrispondenza anche in materia cantonale e comunale, la Commissione ha approvato il proposto disegno di legge, apportando alcune modificazioni e precisazioni che qui vengono brevemente illustrate.

Nel nuovo articolo 71 a si è specificato che il voto per corrispondenza avviene tramite un ufficio postale, condizione già implicitamente contenuta nella legislazione federale, ma che va precisata per distinguere nettamente il voto per corrispondenza dal voto per procura (cc la riconsegna al seggio del materiale di voto da parte di altra persona); si è pure modificata la dizione della lett. b), staccandosi dalla traduzione ufficiale ritenuta non esatta: il senso della disposizione è ampiamente illustrato dal messaggio del CdS.

Nel nuovo articolo 71 b è stato precisato nella marginale che vale anche per le votazioni comunali, mentre per i carcerati è stato limitato a coloro che si trovano in istituti nel Cantone Ticino, e ciò per evitare preferenze rispetto ai malati ed agli anziani o altri ricoverati (come gli handicappati adulti) per i quali il voto era facilitato solo se ospiti di istituti nel Cantone.

La Commissione inoltre ha ritenuto di aggiungere che deve trattarsi di ospiti impediti di recarsi alle urne, quindi la facilitazione non è valida per chi è in grado di recarsi da solo, senza particolari aiuti, al seggio, come ad esempio persone ospedalizzate per esami clinici od osservazione, o anziani che regolarmente lasciano l'istituto. E' da osservare che la preoccupazione della Commissione di evitare abusi o confronti spiacevoli può forse apparire eccessiva, in quanto è noto come gli ospedalizzati ben volentieri approfittano di ogni occasione per abbandonare, anche solo temporaneamente, gli istituti di cura e di ricovero.

L'articolo 71 c, dovendosi applicare tanto al voto per corrispondenza cantonale quanto al voto federale, ha dovuto essere messo in consonanza con la legislazione federale, per evitare una diversa procedura. Per lo stesso motivo si è completata la lett. 1) dell'art. 80 che raccoglie tutti i motivi di nullità stabiliti dalla legge ticinese, tanto per votazioni cantonali quanto per votazioni federali.

Infine la Commissione ha ritenuto opportuno inserire un nuovo articolo 71 d per ricordare che le

modalità di voto per gli svizzeri all' estero sono completamente regolate dalla legislazione federale, e non trovano quindi applicabili le disposizioni del voto per corrispondenza (salvo ovviamente per il ticinese che si avvale degli art. 22 e nuovo 71 b, in votazioni cantonali o comunali).

6. A completazione delle informazioni contenute nel messaggio, vale la pena di osservare che entreranno in linea di conto per l' esercizio del voto per corrispondenza in materia cantonale gli ospiti degli ospedali pubblici, delle cliniche private, delle case e ricoveri per anziani, di istituti che accolgono handicappati adulti, ecc., situati nel Cantone: si tratta di oltre un centinaio di istituti che saranno meglio definiti dal Consiglio di Stato con apposita risoluzione. Il regolamento determinerà anche le modalità per la richiesta del materiale di voto che dovrà essere fatta dal singolo cittadino, indirizzandosi al Comune dove risulta iscritto in catalogo: la richiesta dovrà essere accompagnata da un attestato comprovante che la permanenza nell' istituto si prolungherà fino alla chiusura dei seggi elettorali e che il cittadino è impedito di recarsi personalmente al seggio a causa del suo stato di salute.

Con queste osservazioni, la Commissione della legislazione invita il Gran Consiglio a fare adesione al messaggio del Consiglio di Stato, secondo il testo di decreto qui allegato: ritiene che anche il nostro Cantone debba fare uno sforzo per facilitare il diritto di voto ad un gruppo di suoi cittadini meno favoriti, permettendo loro di contribuire alla determinazione della volontà popolare.

Per la Commissione della legislazione:

Alberto Lepori, relatore
Agustoni - Bacciarini - Bizzozero -
Bonetti-Lepori - Catenazzi - Cereda -
Paglia - Rossi - Valsangiacomo -
von Wyttenbach.

Disegno di
LEGGE

sull'esercizio del diritto di voto, sulle votazioni e sulle elezioni del 23 febbraio 1954; modificazione.

**Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino**

- visto il messaggio 3 dicembre 1986 n. 3112 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Articolo 1

La legge sull'esercizio del diritto di voto, sulle votazioni e sulle elezioni del 23 febbraio 1954 è modificata come segue:

Art. 23 cpv. 2

Abrogato.

Art. 47 a

Abrogato.

Art. 71 a (nuovo)

Voto per corrispondenza

1. In materia federale:

Nelle votazioni ed elezioni federali possono votare per corrispondenza tramite un ufficio postale in

qualsiasi luogo del territorio svizzero:

- a) gli ammalati e gli infermi;
- b) gli aventi diritto di voto che non possono recarsi alle urne per altri impedimenti seri;
- c) gli aventi diritto di voto che soggiornano fuori domicilio;
- d) i militari in servizio e le persone che prestano servizio nella protezione civile.

Art. 71 b (nuovo)

2. In materia cantonale e comunale

Nelle votazioni ed elezioni cantonali e comunali possono votare per corrispondenza, tramite un ufficio postale:

- a) gli ospiti, impediti di recarsi alle urne, di ospedali, case per anziani e altri istituti analoghi stabiliti dal Consiglio di Stato e siti nel Cantone;
- b) i carcerati nel Cantone;
- c) i militari in servizio e le persone che prestano servizio nella protezione civile.

Art. 71 c (nuovo)

3. Procedura e rimedio di diritto

1 Il Consiglio di Stato fissa le norme che disciplinano il voto per corrispondenza ritenuto che:

- a) il voto per corrispondenza è ammesso dal momento in cui il materiale di voto è a disposizione delle cancellerie comunali, il più presto tre settimane innanzi la data della votazione;
- b) le schede pervenute dopo la chiusura dello scrutinio non sono prese in considerazione.

2 Contro le decisioni sul voto per corrispondenza è dato ricorso al Consiglio di Stato che decide inappellabilmente, salvo nei casi del voto in materia federale per i quali resta riservata la relativa legislazione.

Art. 71 d (nuovo)

4. Svizzeri all'estero

Gli svizzeri all' estero possono votare per corrispondenza secondo le disposizioni federali in materia.

Art. 80, lett. l) (nuova)

1) nel voto per corrispondenza le schede contenute in buste di trasmissione non ufficiali, o consegnate ad un ufficio postale estero.

CAPO QUARTO - VOTO PER CORRISPONDENZA

Art. 179 bis

Abrogato.

Art. 194 a (nuovo)

Modificazione di altre leggi

La legge sulle elezioni politiche del 30 ottobre 1958 è modificata come segue:

Art. 1, cpv. 2 (prima frase)

2 Nelle predette elezioni, fatta eccezione per i casi in cui è autorizzato il voto per corrispondenza, non ha luogo la distribuzione delle schede e delle buste al domicilio degli elettori.

Articolo 2

1 Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, la presente legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.

2 E' riservata l' autorizzazione federale.